

**Ufficio stampa**

011 51 87 169

335 83 96 016

press@legacoop-piemonte.coop

COMUNICATO STAMPA

Torino, 13 giugno 2007

**STORIA, VALORI E CRITICITÀ DELLE COOPERATIVE IN PIEMONTE**

***I giovani operatori hanno incontrato il presidente nazionale di Legacoop, Giuliano Poletti***

I giovani sembrano soffrire della sindrome definita del “*pensiero corto*”: vite spesso rese “flessibili” dalla precarietà del lavoro che conduce a progetti solo a breve termine. Lo dice un’indagine condotta sulla popolazione giovanile dell’area metropolitana di Torino. “*A questi giovani la cooperazione può offrire prospettive di lavoro più gratificanti e stabili, perché l’impresa cooperativa si basa sulla condivisione delle scelte e sulla mutualità, sul valore intergenerazionale dell’azienda, il cui patrimonio non viene suddiviso tra i soci ma tramandato sviluppando altri posti di lavoro e ricchezza*”. Così il presidente di Legacoop Piemonte, Giancarlo Gonella, ha introdotto l’incontro di mercoledì 13 giugno tra alcuni giovani impegnati in attività cooperative e il presidente nazionale di Legacoop, Giuliano Poletti.

L’iniziativa, intitolata “*I operatori giovani protagonisti del futuro italiano*”, si è svolta presso la Facoltà di Scienze politiche dell’Università di Torino, patrocinata dalla Regione Piemonte e dall’Università di Torino. Al centro dell’incontro il racconto delle esperienze di alcuni giovani operatori per approfondire soprattutto la modernità della formula d’impresa cooperativa e per evidenziare al presidente Poletti le criticità che andrebbero superate: su tutte le migliori condizioni di finanziamento delle cooperative per far fronte, ad esempio, alle lungaggini nei pagamenti delle prestazioni da parte degli enti pubblici e il contrasto alle cooperative “spurie” che svolgono concorrenza sleale sul mercato non rispettando le leggi che regolano il mondo delle imprese.

“*Negli Stati Uniti – ha evidenziato Poletti – l’età media di un’azienda è di circa 8/10 anni. Capite che questo genera un’instabilità permanente delle persone, e di conseguenza una società insicura, incerta e di certo non serena. L’impresa cooperativa trova proprio in questa riflessione una delle ragioni della sua modernità: una formula che valorizza il sapere e l’entusiasmo, la responsabilità sociale di chi ci lavora e che produce ricchezza stabile, non a beneficio solo di qualcuno ma di tutti i soci: quelli attuali e quelli che verranno nel futuro, in quanto il patrimonio della cooperativa non può essere venduto o spartito tra i soci*”.

Poletti ha poi sottolineato che l’espansione del movimento cooperativo nel mondo giovanile è soprattutto una questione culturale, spesso di corretta informazione: “*Abbiamo condotto un’indagine sui libri di testo delle scuole superiori italiane riscontrando la quasi totale assenza del tema dell’impresa*

**LEGACOOP PIEMONTE** Sede regionale 10144 TORINO, Via Livorno 49

UFFICIO STAMPA

Tel + 39 011 51 87 169 - Fax + 39 011 51 78 975

press@legacoop-piemonte.coop

www.legacoop-piemonte.coop

**Ufficio stampa**

011 51 87 169

335 83 96 016

press@legacoop-piemonte.coop

## COMUNICATO STAMPA

*cooperativa” ha ricordato. Eppure la modernità dell’impresa cooperativa trova conferma nella radicale diminuzione di posti di lavoro dipendente stabili sul mercato dell’occupazione. “E in Piemonte in particolare – ha detto Gonella - il movimento cooperativo sconta ancora i ritardi culturali nel fare impresa dovuti allo svilupparsi, per tutto il secolo scorso, dell’attività mono-industriale legata al settore automobilistico. Monocultura che ha significato posti di lavoro sicuri per lo più per l’intera vita lavorativa di migliaia di persone e che oggi ha lasciato il campo ad un sistema economico più aperto e dinamico quanto soggetto alle precarietà. Precarietà non solo prodotta dall’exasperazione della competizione globalizzata, ma anche da alcune storture insite nel tipico modello d’impresa capitalistico che privilegia la massimizzazione dei profitti”.*

*“Ma noi – ha precisato subito Poletti – crediamo ad un mercato plurale, con le imprese di capitali e le cooperative che competono: non chiediamo un mercato speciale per noi, ma chiediamo un mercato legale dove le regole vengono fatte rispettare. A partire dal controllo severo delle cosiddette cooperative “spurie”, quelle che, non aderendo ad alcuna associazione che ha l’obbligo di vigilare sulle loro attività, non vengono controllate dal Ministero del lavoro. I bilanci e le attività delle nostre associate vengono seguite con puntualità: siamo ad oltre il 90% di società verificate, contro circa il 10% del Ministero, al quale continuiamo a chiedere più efficienza per impedire illegalità, concorrenza sleale e screditamento dell’intero movimento cooperativo”.*

Quindi mercato legale, competitivo e aperto alle nuove generazioni che vogliono fare impresa per valorizzare competenze e lavoro creando reddito, qualità della vita individuale e dell’intera società.

All’incontro con il presidente Poletti sono intervenuti: Franco Garelli, Preside della Facoltà di Scienze politiche dell’Università di Torino; Daniela Cerra, Ufficio studi Legacoop Piemonte; Alessandra Monaco, cooperativa edilizia San Pancrazio di Torino; Antonella Zappino, cooperativa sociale La Testarda di Torino; Gian Piero Repetto, cooperativa Policoop di Alessandria; Paolo Pallavidino, cooperativa Intermedia di Torino; Barbara Buffo, cooperativa Corintea di Torino; Roberta Seno, Forcoop, Agenzia formativa di Torino; Elena Bollero, Novacoop di Leini (To); Orietta Donini, cooperativa sociale Isola Verde, Vignone (Vco); Micaela Veronesi, cooperativa Codess cultura di Torino; Fabrizio Garbarino, cooperativa agricola La Masca, Roccaverano (At).